
ADIL VIVE!

Venerdì scorso un lavoratore in sciopero è stato travolto e ucciso da un camion che ha volutamente investito il picchetto di operai davanti la Lidl di Biandrate (Novara) in occasione dello sciopero nazionale della logistica. Altri due lavoratori sono rimasti feriti. Il camion che ha travolto Adil, testimoniano i suoi compagni, è uscito da un cancello di entrata, quindi da un senso unico. Qualcuno all'interno dello stabilimento deve aver autorizzato quella manovra. Qualcuno, sempre dall'interno, ha alzato la sbarra che regola il passaggio.

Adil Belakhdim lascia la moglie Lucia e due figli di 4 e 6 anni. Aveva 37 anni.

Questo omicidio arriva dopo una lunga serie di atti di violenza e repressione contro i lavoratori della logistica che da anni lottano per rivendicare diritti e salari in un settore dei più duri riguardo a sfruttamento e illegalità.

Un settore dominato da cooperative fantasma che applicano (quando lo fanno e non usano lavoratori in nero) contratti di lavoro vergognosi firmati spesso da sindacati improbabili e associazioni padronali fittizie.

Un settore infine dove gli infortuni sul lavoro sono mediamente più numerosi dei già altissimi numeri della media nazionale.

La responsabilità vera di tutto questo però va ricercata nelle grandi aziende, spesso multinazionali, che sfruttano senza scrupoli questo sistema per diminuire i costi e aumentare i profitti. Sebbene questo tragico evento ci abbia portato oggi davanti alla Lidl del nostro territorio siamo consapevoli che sarebbe potuto accadere in molti altri posti e che puntare il dito verso una singola azienda rischia di assolvere altri attori di questa tragedia. È questo sistema economico che mette al primo posto i soldi e non le persone il responsabile di questa tragedia, di quelle che l'hanno preceduta e di quelle che purtroppo accadranno.

Oggi piangiamo una persona che ha speso la sua vita per gli altri, che ha lottato non solo per sé, che due giorni fa era ai cancelli della Lidl a sostenere i suoi compagni nonostante quello non fosse il suo posto di lavoro.

Per onorare la sua memoria vi chiediamo oggi quando acquisterete i prodotti in vendita in questo supermercato di pensare al loro vero costo in termini di sofferenza e sfruttamento.

Proseguiamo la lotta di Adil ovunque, nei posti di lavoro e nella società, affinché venga finalmente il giorno in cui non ci sia più bisogno del sacrificio dei migliori di noi.

Solidali con la lotta della logistica Pinerolo

CICLOSTILATO ALP/CUB 21 Giugno 2021

Associazione Lavoratrici Lavoratori Pinerolesi aderente alla Confederazione Unitaria di Base

Via Bignone, 89 PINEROLO (TO)

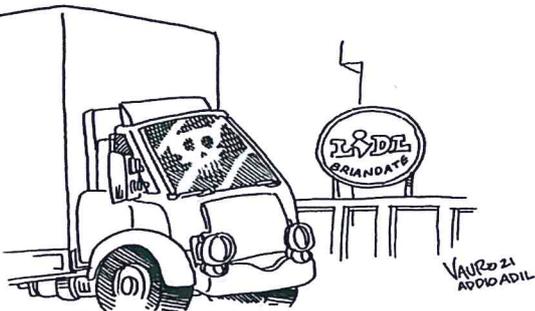
Tel. 0121480503 - Segreteria e fax 0121321729 - Sito : www.alpcub.it - Nuova Mail: info@alpcub.it

N° 915 BLACK SBLOC! Il governo italiano obbedisce a Confindustria, anticipando lo sblocco dei licenziamenti al 30 giugno (l'ipotesi iniziale era il 30 agosto). Fa eco la Commissione Europea: il blocco dei licenziamenti sarebbe discriminatorio perché tutela i contratti a tempo indeterminato, mentre quelli precari non vengono confermati.

Ma la vera discriminazione sono proprio i contratti precari, che dal 1997 in poi hanno preso mille forme, creando per legge lavoratori sfruttati e di serie B.

Adesso le politiche liberiste nazionali ed europee vogliono il peggioramento della posizione contrattuale anche dei lavoratori a tempo indeterminato, in modo da permettere ai padroni di lucrare di più su una classe lavoratrice ricattabile e pronta ad accettare ogni riduzione di diritti e retribuzioni. Dopo un anno di salari pagati dallo Stato tramite la CIG, si permetterà alle imprese di riassumere, quando le esigenze produttive torneranno ai livelli pre-Covid, con contratti di lavoro peggiori. Soltanto smascherando gli obiettivi di queste politiche è possibile pensare a una difesa da questi attacchi.

SI VA VERSO LO SBLOCCO DEI LICENZIAMENTI



GIÀ INIZIATO QUELLO DEI PRESIDI SINDACALI

SEDE ALP APERTA (Lu-Me-Ve 15-18.30)

- **Ufficio Fiscale:** prenotazioni 730/2021 Lunedì-mercoledì-venedì h.15-18.00.
- **Ufficio Vertenze:** martedì dalle 18 su prenotazione. Per comunicazioni usate la mail: ufficiovertenze@alpcub.it

>>> SKF Bari: il lavoratore licenziato continua la battaglia in tribunale per affermare la sua innocenza. Un coraggio che ha tutto il nostro rispetto, perché battersi per far riconoscere un licenziamento ingiusto è un servizio reso a tutti i lavoratori.

Intanto, riguardo alla vicenda, **il giudice di Torino archivia la querela del Fali** contro le critiche fatte da un foglio informativo di fabbrica: nessuna diffamazione. Secondo noi un sindacato che risponde alle critiche con le querele dimostra di non avere idee.

>>> Caffarel Luserna: quando nel 1997 l'azienda entrò a far parte del colosso dolciario svizzero Lindt&Sprüngli, si temette la solita mattanza (riduzione personale, revisione contratti di miglior favore), che per fortuna non avvenne. Adesso la crisi soprattutto legata alla pandemia ha colpito parecchie aziende e anche alla Caffarel da mesi tirava un'aria strana: il 1° giugno, all'unione industriale, l'azienda ha comunicato alla Rsu **l'esigenza della cassa integrazione straordinaria e la presenza di 90 esuberanti** tra operai e impiegati (45 ciascuno) dal 1 luglio. Prossimo incontro il 24 giugno.

Una situazione che si aggraverà e si diffonderà con la fine del blocco dei licenziamenti.

>>> ADIL VIVE! Domenica scorsa un gruppo di persone solidali con Adil, sindacalista SICobas ucciso venerdì scorso a Biandrate durante uno sciopero, hanno presidiato il parcheggio del Lidl a Pinerolo, distribuendo un volantino che spiega i retroscena dell'inferno della logistica.

Vedi volantino sul RETRO

MORTI sul LAVORO 1° quadrimestre 2021:

306 (+9,3% sullo stesso periodo del 2020).

Uomini da 256 a 277, donne da 24 a 29 casi.

Tra gli over 40 notevole aumento nella fascia

50-64 anni (da 143 a 172 casi). Sarà un caso?